



ISSN: 2038-3282

Publicato il: luglio 2024

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

From early school leavers to NEETs: a review of contrast policies in Campania

Dagli early school leavers ai NEET: una rassegna sulle politiche di contrasto in Campania¹

di

Rosa Vegliante

rvegliante@unisa.it

Margherita Coppola

marcoppola@unisa.it

Università degli Studi di Salerno

Abstract:

Low education and dropout rates are closely related to the phenomenon of NEETs, young people aged between 15 and 29 who are neither in employment, education, nor training. High is the rate of young people who leave the education and training system prematurely (the so-called *early school leavers*) after achieving at most a lower secondary school diploma. The early exit from the education and training system further exacerbates the issue of educational inequalities. Building on these premises, the work, an integral part of the PRIN 2022 project *Evidence 4 Preventing Early school Dropout (E4PED)*, intends to present a literature review on the main political guidelines aimed at combating school dropout and the NEET condition, with particular attention to the Campania region.

Keywords: school dropout, NEET, literature review.

¹ Il contributo è frutto del lavoro congiunto delle autrici che ne hanno condiviso l'impianto. Tuttavia si attribuisce la responsabilità della stesura dei paragrafi 1, 3 e 4 a Rosa Vegliante e dei paragrafi 2, 5 e 6 a Margherita Coppola.

Abstract:

Bassa istruzione e abbandono scolastico sono strettamente correlati al fenomeno dei NEET, i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non svolgono attività di formazione. Alta è la quota di giovani che escono prematuramente dal sistema di istruzione e formazione (i cosiddetti *early school leavers*), dopo aver conseguito al più il titolo di scuola secondaria di primo grado. L'uscita anticipata dal sistema di istruzione e formazione acuisce ulteriormente la problematica delle disuguaglianze educative. A partire da tali premesse, il lavoro, parte integrante del progetto PRIN 2022 *Evidence 4 Preventing Early school Dropout (E4PED)*, intende presentare una rassegna della letteratura sulle principali linee di indirizzo politico volte a contrastare la dispersione scolastica e la condizione dei NEET, riservando particolare attenzione alla regione Campania.

Parole chiave: dispersione scolastica, NEET, rassegna della letteratura.

1. Introduzione

La rassegna sulle politiche e iniziative di contrasto al fenomeno dei NEET, proposta in questa sede, è parte integrante del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN, 2022, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU), dal titolo *Evidence 4 Preventing Early school Dropout (E4PED)*, un progetto di durata biennale che vede il coinvolgimento di tre Università (Cagliari, Palermo e Salerno) nel condurre una ricerca volta ad approfondire la situazione dell'abbandono scolastico precoce in Italia, riservando particolare attenzione alle realtà del Mezzogiorno. In linea con quanto stabilito nel *Work Package 3*, l'analisi di contesto si specializza in specifiche attività tra le quali la selezione di misure preventive, di intervento e compensative (European Commission, 2011) sia a livello nazionale sia regionale. Il progetto PRIN richiamato, oltre al coinvolgimento dei principali attori scolastici (docenti, dirigenti e studenti), intende intercettare quel target di giovani che, in maniera prematura, hanno abbandonato gli studi, uscendo definitivamente dal percorso di istruzione-formazione e di occupazione, rientranti nella categoria dei *Not in Education, Employment or Training*, i cosiddetti NEET. Si tratta di una fascia della popolazione, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, a forte rischio di esclusione sociale che non è riuscita ad inserirsi nel mondo del lavoro. In essa si collocano coloro che hanno abbandonato i percorsi formativi, decidendo di non impegnarsi in alcuna attività e chi, per ragioni contingenti (mobilità geografica, maternità, malattia, problemi o esigenze familiari), non ha potuto proseguire gli studi o trovare un impiego. Le indagini in questo campo sono oramai ventennali, nonostante ciò, risultano limitate o addirittura assenti evidenze che attestino l'efficacia di strategie di aggancio in stretta connessione con la complessità del fenomeno della dispersione scolastica, che aggrega una varietà di condizioni e situazioni molto diverse tra loro (Batini, 2023).

Dalla pubblicazione *“Intercettare i NEET: strategie di prossimità”*, elaborata dall'Osservatorio Giovani per il Ministero delle Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (2021), si traggono tre diverse tipologie di NEET:

- *Giovani che cercano lavoro*, si tratta di diplomati o laureati, che mirano più o meno intensamente a cercare un'occupazione. Una fetta considerevole di essi aspira a collocarsi nel sistema economico-produttivo ma non sempre con esito positivo.
- *Ragazzi tra precarietà e non lavoro*, dotati di competenze piuttosto basse ma che vorrebbero

riqualificarsi.

- *Giovani scoraggiati*, con problematiche familiari, demotivati e abbattuti da esperienze negative, con una tendenza a sfociare in atteggiamenti depressivi scaturiti da condizioni economiche ed emotivo-relazionali. La categoria più complessa da gestire e agganciare.

Ne deriva l'eterogeneità dell'acronimo, desumibile dall'articolata interazione di fattori sociali, economici, culturali, contestuali e personali. Il rischio di diventare NEET è influenzato, ad esempio, da un basso livello di istruzione, dal vivere in una famiglia con un background svantaggiato o di origine migratoria, dal divario di genere e dal luogo di residenza (Hodkinson 1996; Hodkinson e Sparkes, 1997; Bynner, 2005; Eurofound, 2012, 2016).

Per tale ragione, la problematica attenzionata va letta e affrontata avvalendosi di un approccio sistemico in grado di offrire una visione combinata della pluralità di aspetti che concorrono a determinarne gli effetti. Le più recenti statistiche, tratte da Eurostat (2024) e Istat (2024), comprovano la correlazione tra abbandono scolastico precoce e condizione di NEET. In particolare, se si considera la distribuzione della categoria NEET per titolo di studio risulta evidentemente sbilanciata, in altre parole coloro che escono prematuramente dai percorsi di istruzione e formazione hanno una maggiore probabilità di diventare NEET. L'abbandono scolastico precoce non solo denota la presenza di un disagio ma aggrava la possibilità di generare capitale umano sia di tipo generale sia formando competenze specifiche di tipo tecnico e professionale (ANPAL, 2023). Questo dato sottolinea l'importanza dell'istruzione nel garantire opportunità di lavoro e nel prevenire la disoccupazione e l'inattività. Possedere un titolo di studio elevato diviene, altresì, sinonimo di un sistema formativo efficace che consente ai giovani di inserirsi più serenamente nel tessuto economico-produttivo e di partecipare in maniera attiva alla vita politica e associativa territoriale. Pertanto, è fondamentale adottare misure strategiche per fare in modo che i giovani permangano più a lungo nel sistema educativo (De Luca et al., 2020).

A partire da tali premesse, si intende fornire una definizione dello status di NEET, specificandone la consequenzialità rispetto alla dispersione scolastica, per poi passare in rassegna le principali misure messe in campo in Campania utilizzando criteri specifici che verranno descritti nei paragrafi successivi.

2. Il fenomeno dei NEET

Prima di entrare nel vivo della trattazione, si ritiene necessario fornire un inquadramento del fenomeno dei NEET. Tale condizione è stata riconosciuta dalla Social Exclusion Unit (1999), un'organizzazione britannica nata per affrontare e prevenire i problemi sociali dei giovani tra i 16 e i 18 anni che, usciti dal sistema educativo e lavorativo, erano a rischio di marginalizzazione e disagio (Agnoli, 2014; Baschiera, Socci & Santini, 2020). Tra i principali fattori di rischio, per la permanenza nella condizione di NEET, erano indicati l'origine straniera, il genere, la residenza in aree con alta disoccupazione, l'abbandono scolastico e il basso profilo socio-culturale della famiglia di provenienza (Baschiera, Socci & Santini, 2020). Oggi, l'etichetta NEET è utilizzata per esplorare diverse situazioni all'interno di una fenomenologia complessa e variegata (Agnoli, 2014). Vari studi (ILO, 2015; Eurofound, 2016; OECD, 2024) attestano l'assenza di uniformità e la presenza di condizioni molto diverse tra loro e, nonostante l'eterogeneità delle definizioni, vi è un consenso nel riconoscere la popolazione di giovani NEET come particolarmente a rischio di esclusione sociale dalla vita adulta.

A livello quantitativo, il numero di giovani che non risultano impegnati né in studi né in lavoro, rispetto al totale dei giovani, fornisce il tasso di NEET. Quest'ultimo può essere quindi considerato un indicatore appropriato di quanto un Paese o un territorio disperda il potenziale delle nuove generazioni, lasciandole invecchiare in una attesa improduttiva. Ne deriva un detrimento non solo dei giovani stessi, ma anche delle opportunità di sviluppo e benessere del Paese o del territorio di appartenenza (Rosina et al., 2021). Il denominatore dei NEET include tutti i giovani, il che rende questo indicatore più semplice da interpretare rispetto al tasso di disoccupazione. Nel numeratore, oltre a coloro che stanno attivamente cercando lavoro (i "disoccupati" nel senso stretto del termine), vengono inclusi anche gli "inattivi" (cioè coloro che sono "scoraggiati" o non attualmente disponibili o interessati al lavoro) (Rosina et al., 2021). Da un punto di vista operativo è identificato nello status di NEET una persona che nell'indagine sulle forze di lavoro (ISTAT, 2024) soddisfa entrambe le condizioni: non lavora e non frequenta nessun corso (istruzione formale o informale, o training di vario tipo) nelle quattro settimane precedenti al momento della rilevazione dei dati. L'inclusione degli inattivi nell'indicatore NEET è vista come un vantaggio perché evidenzia la situazione più critica nel rapporto tra i giovani e il lavoro. Non si tratta solo di coloro che cercano lavoro e non lo trovano, ma anche di coloro che hanno smesso di cercare. Questi ultimi rappresentano la parte più vulnerabile della popolazione giovane, con il rischio più alto di emarginazione sociale se non vengono adottate politiche attive adeguate. Tuttavia, questo è anche il punto più controverso. Va detto che tra gli inattivi rientrano a loro volta differenti accezioni riscontrabili tra coloro che non sono disponibili o interessati a lavorare, coloro che svolgono attività di lavoro sommerso e coloro, soprattutto donne, che si occupano di attività informali di cura. Queste persone potrebbero essere incluse nel mercato del lavoro se fossero disponibili strumenti adeguati a conciliare famiglia e lavoro (Rosina et al., 2021). Per tali ragioni, non è semplice circoscrivere il fenomeno dei NEET. Sono necessari molti parametri e incrociare i dati provenienti da diversi database. L'Italia, come anche altri Paesi, ha vari enti preposti al monitoraggio sia del sistema di istruzione e formazione sia delle politiche lavorative che fanno capo al Sistema Statistico Nazionale, coordinato dall'ISTAT, quindi i dati relativi ai NEET vengono diffusi mediante le rilevazioni sulla forza lavoro derivanti sia dalle statistiche nazionali che europee. I dati dell'Eurostat non sono però l'unica fonte di informazioni che permette di confrontare la situazione italiana con quella di altre realtà. Esistono molte altre fonti di informazioni che forniscono dettagli su vari aspetti dell'istruzione in diverse aree territoriali. La disponibilità di un ampio set di dati permette di effettuare analisi più approfondite per sviluppare strategie più efficaci, per condividere buone pratiche e contribuire a migliorare l'istruzione a livello globale.

Secondo il Rapporto sui *Livelli di istruzione e ritorni occupazionali* (ISTAT, 2023), in Italia la quota di NEET tra i 15-29enni è stimata al 19% per il 2022. Questo valore è tornato al livello del 2007 (18,8%), riassorbendo l'aumento significativo causato dalla crisi economica globale (26,2% nel 2014). Tuttavia, a livello europeo, l'Italia ha una percentuale di NEET superiore solo a quella della Romania (19,8%) e nettamente più alta rispetto alla media europea (11,7%), a quella spagnola (12,7%), francese (12,0%) e tedesca (8,6%). Il divario con l'Europa è particolarmente marcato per i diplomati (con un differenziale di 8,3 punti) e si riduce a sei punti sia per i titoli terziari sia per coloro che hanno al massimo un titolo secondario inferiore. Nonostante una diminuzione generale dei NEET, questa tendenza si è leggermente accentuata tra coloro che hanno un titolo secondario superiore. Infatti, l'incidenza dei NEET è scesa al 19,4% tra i giovani con al massimo un titolo secondario

inferiore, al 20,3% tra coloro che sono in possesso di un titolo secondario superiore e al 14 % tra coloro che hanno conseguito un titolo terziario. Se dal calcolo si esulano i giovani ancora in istruzione o formazione, diventa evidente il vantaggio occupazionale di possedere almeno un diploma. In tal caso, la percentuale di occupazione scende dal 59,4% tra chi ha al massimo un titolo di studio secondario inferiore e al 36 % tra chi ha un titolo secondario superiore. Nel complesso, la quota di NEET è diminuita nel 2022 per entrambi i generi, con una maggiore diminuzione tra le donne, riducendo il divario che comunque rimane significativo (17,7% per gli uomini contro 20,5% per le donne). Nel Mezzogiorno, la quota di NEET è più alta (27,9%) rispetto al Nord (3,5%) e al Centro (15,3%). Il valore raggiunge tassi elevati tra gli stranieri (28,8%) e in particolare tra le donne (37,9%) che riportano una differenza di 20 punti percentili rispetto alle italiane (18,5%). Dallo stesso Rapporto Istat (ISTAT, 2023) ne deriva la distinzione a seconda della loro condizione rispetto al mercato del lavoro. Nel 2022, il 33,5% dei NEET è disoccupato. Il 28,9% fa parte delle forze di lavoro potenziali, ovvero coloro che non cercano attivamente un lavoro ma sarebbero immediatamente disponibili a lavorare o che hanno cercato lavoro senza avere immediata disponibilità. La restante parte (37,7%) comprende gli inattivi che non cercano impiego e non sono disponibili a lavorare. Quest'ultima categoria è composta principalmente da donne con responsabilità familiari, scarsa istruzione o straniere (la percentuale di italiane NEET inattive sale al 58,8% con al massimo un titolo di studio secondario inferiore e al 65,6% tra le NEET straniere). La percentuale di inattività, tra i NEET del Mezzogiorno, è minima: il 69,4% si dichiara interessato al lavoro (tra disoccupati o forze di lavoro potenziali). Anche i NEET alla ricerca attiva di lavoro da almeno 12 mesi risiedono principalmente nelle regioni meridionali, rappresentando il 62,5% dei NEET disoccupati a rischio di transitare tra gli inattivi. Il recente Rapporto ISTAT, pubblicato a maggio 2024, segnala un trend in positivo ovvero che la percentuale di giovani NEET è passata dal 19% del 2022 al 16,1% nel 2023, registrando una riduzione del divario con l'Europa dal 9,5 a 4,9 punti in quattro anni (ISTAT, 2024).

3. I NEET e la dispersione scolastica

Il report “*A look at NEET. Analisi, categorizzazione e strategie di intervento*” del 2023, elaborato da Look4ward - Osservatorio per il lavoro di domani (nato in collaborazione tra Intesa Sanpaolo, l'Università LUISS Guido Carli e in partnership con SIREF Fiduciaria, Accenture e Digit'Ed), identifica alcune categorie di persone che più frequentemente si trovano nella condizione di NEET, tra queste si annovera il numero di giovani a rischio di “disperdersi dal sistema scolastico”. Si tratta prevalentemente di ragazzi di età compresa tra i 15 e i 19 anni che vivono ancora con la famiglia di origine, hanno terminato il ciclo di studi obbligatori o hanno abbandonato in anticipo il percorso di istruzione. L'abbandono scolastico precoce (*Early school leaving*) è un problema di carattere globale che incide negativamente sulla crescita economica di un Paese e, per tale ragione, rientra tra le priorità europee e italiane. L'espressione *Early Leaving from Education and Training* (ELET) rappresenta l'indicatore con il quale l'Europa sintetizza il numero di giovani che abbandonano prematuramente il percorso di istruzione e formazione, che non continuano gli studi o non sono inseriti in alcuna tipologia di formazione. In particolare, il rimando va all'ampia categoria di studenti, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, che non conseguono un titolo di livello secondario superiore. Dunque, abbandonare precocemente gli studi significa “sia non aver completato l'istruzione obbligatoria, sia non aver completato la scuola secondaria superiore” (Commissione

europa/EACEA/Eurydice/Cedefop, 2014, p. 21). Secondo l'ultimo rapporto fornito da Eurostat (2024), la percentuale media di ELET in Europa nell'anno 2023 è pari al 9,5%. Tuttavia, esistono delle differenze significative tra i differenti Stati membri. Per quanto riguarda l'Italia, il tasso di abbandono scolastico precoce è diminuito negli ultimi anni, ma rimane superiore alla media europea, registrando una percentuale pari a 10,5% e collocandosi al quintultimo posto. Nonostante ciò, il risultato ottenuto denota che ci stiamo avvicinando al traguardo stabilito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di portare tale valore al 10,2% entro il 2026 (Governo Italiano, 2021). Lo sganciamento dal sistema di istruzione e formazione e dal mercato del lavoro rappresenta una problematica da attenzionare in quanto esplicita i predittori dell'emarginazione sociale e di comportamenti asociali o criminali (Eurofound, 2012). In tal modo, si alimenta sempre più la povertà educativa, un costrutto anch'esso complesso e articolato, che assume differenti sfumature a seconda della prospettiva adottata. I dati statistici relativi ai divari territoriali rispetto al fenomeno degli ELET consentono di comprendere le differenti condizioni che determinano la povertà educativa e la relativa esclusione sociale. Un bambino che vive in contesti sociali svantaggiati, con carenze materiali e in famiglie con situazioni lavorative precarie avrà una maggiore probabilità di allontanarsi dal sistema d'istruzione e formazione. Quanto affermato è rintracciabile nei differenti Rapporti OCSE (2022, 2023, 2024) nei quali si sottolinea come lo svantaggio socio-economico abbia delle ripercussioni durature sulla crescita formativa dei bambini, limitandone le opportunità future di inserimento nel mercato del lavoro. La dispersione scolastica è dunque un concetto multicomponenziale, risultato di una rosa di fattori (ascritti, individuali, contestuali, scolastici; Batini & Bartolucci, 2016) e di una serie di fenomeni che si esplicano attraverso la mancata, incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare (INVALSIopen, 2020). L'espressione racchiude al suo interno: la *totale non scolarizzazione* anche ai livelli iniziali di istruzione; la *ripetenza*, ossia la condizione di chi si trovi a dover frequentare di nuovo lo stesso corso; i *casi di ritardo*, l'interruzione temporanea della frequenza per i motivi più vari o il ritiro dalla scuola per periodi determinati di tempo; l'*abbandono*, ossia l'interruzione per lo più definitiva dei corsi di istruzione (INVALSIopen 2020). A tali evidenti condizioni, che concorrono a definire il tasso di dispersione scolastica esplicita (ovvero gli ELET), si aggiunge anche la dispersione scolastica implicita che si manifesta attraverso la quota di studenti che, sebbene abbiamo concluso l'obbligatorietà scolastica, non conseguono livelli sufficienti nelle competenze di base. Gli ultimi dati europei tratti dal *Programme for International Student Assessment (PISA)* del 2022 mostrano, infatti, come in Italia oltre un quarto dei quindicenni non abbia competenze adeguate. Dagli esiti delle prove Invalsi (INVALSI, 2023), relative nell'anno scolastico 2021/22, si registra che tra gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore quasi uno su dieci (9,7 per cento) si trovi in una condizione di dispersione implicita. Quanto affermato conferma la difficoltà nel definire il fenomeno stesso che sfugge alle principali statistiche condotte sugli *Early School Leavers (ESL)* e, di conseguenza, impedisce ai decisori politici di adottare linee di intervento migliorative (Ricci, 2019; Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, 2022). In questo scenario, sia l'uscita prematura dalla scuola sia l'essere privi di competenze minime necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, continuare gli studi o intraprendere una carriera professionale accrescono notevolmente lo status dei NEET, con maggiori rischi di generare tassi di disoccupazione, deprivazione sociale e povertà educativa.

Dall'analisi secondaria condotta su fonti statistiche europee e nazionali (Eurofound 2012; 2016; Istat 2023; 2024) emergono caratteristiche ricorrenti nel processo di categorizzazione dei NEET, la targhettizzazione che ne deriva consente dunque di progettare e innestare strategie politiche volte al reinserimento formativo e/lavorativo.

4. Il piano di ricerca

4.1 Obiettivo e domande di revisione

L'obiettivo del presente lavoro consiste nel fornire una sintesi in merito alle principali linee di indirizzo politico che affrontano l'ampio fenomeno della condizione di abbandono permanente da qualsiasi percorso di istruzione e/o formazione e di occupazione, proprio dei NEET, al fine di tracciare un attuale stato dell'arte. Nello specifico, si intende circoscrivere l'area d'indagine alle azioni messe in campo in regione Campania, riservando una particolare attenzione alla tripartizione, delineata dall'Unione europea (2011), in misure: *preventive*, per l'identificazione dei primi segnali di rischio; di *intervento*, per affrontare e arginare situazioni in atto e *compensative*, per il reinserimento dei giovani nel sistema formativo e professionale.

A partire da tale obiettivo si sono poste le seguenti domande di revisione:

- D1: Quali sono le principali misure attuate in Campania per contrastare lo status di NEET?
- D2: Quale tipologia di misura risulta maggiormente applicata?

4.2 Metodo di revisione

Dal punto di vista metodologico, è stata condotta una *scoping review* (Arksey & O'Malley, 2005) per sintetizzare la conoscenza in merito all'oggetto di indagine così da analizzare un fenomeno tanto complesso quanto articolato. Tale forma di sintesi di ricerca consente di reinterpretare l'ampia letteratura di riferimento cercando di rispondere alle domande di revisione (D1 e D2) al fine di esplorare la produzione scientifica disponibile in assenza di un'ipotesi da confermare. Perlustrare un'area definita di indagine significa, da un lato, ricercare, selezionare, sistematizzare fonti ed evidenze disponibili e dall'altro mappare le differenti tipologie di informazioni aggregate identificando possibili criticità.

4.3 Strategia di revisione

Volendo ripercorrere i passi seguiti e le relative operazioni del protocollo di revisione, il recupero degli studi ha presupposto la scelta di motori di ricerca generalisti, quali Google e Google Scholar, di portali specifici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di siti web ufficiali come quello della Regione Campania. È stata elaborata una stringa (*query*) di parole-chiave coerenti con le domande di revisione per l'interrogazione dei motori di ricerca, utilizzando l'operatore logico AND in modo da ottenere risultati che contenessero contemporaneamente tutti i termini significativi, posti tra apici, ovvero "NEET" AND "dispersione scolastica" AND "transizione scuola-lavoro" AND "politiche giovanili" AND "Campania".

Il processo di screening ha consentito di includere 23 lavori rispetto ai seguenti criteri di inclusione:

- iniziative realizzate negli ultimi dieci anni (dal 2014 al 2024) in regione Campania;
- tipologia dell'iniziativa (preventiva, di intervento e compensativa);

- risultati raggiunti (iniziative concluse e/o in corso di sviluppo).

A tal proposito, sono stati esclusi tutti quei lavori che non trattassero di azioni catalogate nelle tre tipologie di misure individuate, che si collocassero in un periodo storico precedente a quello considerato e che si riferissero ad interventi condotti da enti non riconosciuti. Il risultato del processo di ricerca è illustrato nello schema di Figura 1, realizzato secondo il diagramma di flusso PRISMA (Moher et al., 2009).

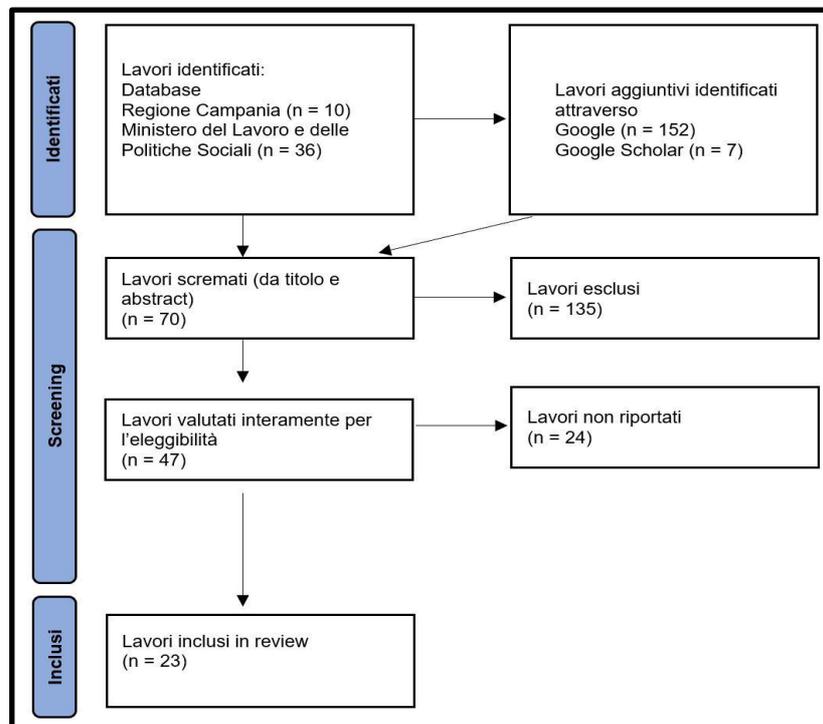


Figura 1: Diagramma PRISMA

5. Risultati della ricerca

Per rispondere alla prima domanda di revisione (D1), in riferimento ai criteri di inclusione ed esclusione riportati nella sezione metodologica, si è proceduto ad elaborare la seguente mappatura, organizzata in una tabella a doppia entrata (Tab.1) che classifica per titolo, contenuto, tipologia, periodo di riferimento e risultati le iniziative intraprese in Campania a favore dei NEET.

Come visibile dalla tabella, ne deriva che la maggior parte delle misure messe in atto sono preventive (n.10), a fronte delle altre (7 di intervento e 6 compensative). A partire da tale tripartizione, ciò ci consente di rispondere alla seconda domanda di revisione (D2). Inoltre, considerando la distribuzione nel tempo delle misure attuate dal 2014 al 2024 si riscontra un numero inferiore di azioni dal 2014 al 2015 a differenza degli anni successivi nei quali si registrano:

- 9 azioni nel 2016-2018;
- 5 azioni nel 2019-2021;
- 7 azioni nel 2022-2024.

Titolo	Abstract	Misura	Periodo	Conclusi /In corso	Link
Garanzia Giovani	<p>Il programma “Garanzia Giovani” ha offerto opportunità di formazione e lavoro ai giovani, compresi i NEET. I possibili beneficiari devono aderire tramite il portale MyANPAL o il portale regionale ClicLavoro Campania. L’iniziativa mira a migliorare le opportunità di occupazione e formazione per i giovani della regione Campania. Tra il 2015 e il 2019 sono 219.769 le domande di assunzione di giovani iscritti a Garanzia Giovani. Il 57,9% ha riguardato uomini e il restante 42,1% le donne. L’86% dei rapporti incentivati ha una natura contrattuale stabile (tempo indeterminato e apprendistato) e il 14% riguarda rapporti di lavoro a tempo determinato (comprensivi delle proroghe).</p> <p>Le misure di Garanzia Giovani proseguiranno anche grazie al finanziamento del Programma nazionale Giovani donne e lavoro 2021-2027</p>	Intervento	2014	Concluso	https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Garanzia-Giovani-Presentazione_Campania.aspx
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale	<p>Un contratto di lavoro che permette di conseguire una qualifica professionale o un diploma professionale alternando lavoro e studio, rivolto a giovani tra i 15 e i 25 anni d’età che non hanno una qualifica o un diploma professionale. Consente a chi è ancora impegnato in percorsi di studio e formazione di avere un’esperienza pratica nel mondo del lavoro acquisendo una qualifica professionale triennale oppure un diploma professionale.</p>	Compensativa	2015	In corso	https://lavoro.regione.campania.it/index.php/giovanissimi/apprendistato-per-la-qualifica
Scuola Viva	<p>Il progetto Scuola Viva che ha previsto interventi per potenziare l’offerta formativa del sistema scolastico regionale e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. Laboratori teatrali, sport, corsi di scrittura creativa, musica, cinema e tanto altro grazie alle scuole aperte, in Campania, anche negli orari pomeridiani. I risultati: 460 scuole aperte nelle ore pomeridiane; 4000 gli studenti coinvolti; 3000 i moduli didattico –</p>	Compensativa	2016	In corso	https://www.scuolavivacampania.it/

Titolo	Abstract	Misura	Periodo	Conclusi /In corso	Link
	formativi attivati. È in corso la seconda annualità del programma.				
Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, costituiti per il triennio 2016-2019. Disposti percorsi nelle aree efficienza energetica e nuove tecnologie per il Made in Italy/Sistema moda e nella meccanica.	Preventiva	2016	In corso	https://lavoro.regione.campania.it/index.php/home/its-home/percorsi-its
Ben-essere giovani	Ben-essere Giovani è un sistema integrato di interventi a favore dell'associazionismo attraverso il quale la Regione Campania intende sostenere, accompagnare e consolidare le ambizioni dei giovani nel loro passaggio alla vita adulta e lavorativa, nell'esprimere la loro creatività e talento e metterli al servizio del territorio e delle comunità. 25 associazioni culturali; 230 associazioni terzo settore; 30 associazioni sportive; 335 altri soggetti senza scopo di lucro; 509 imprese; 199 operatori della formazione accreditati.	Compensativa	2016	Concluso	https://lavoro.regione.campania.it/index.php/benessere-giovani
Java-Campania innovazione e formazione digitale	L'intervento ha previsto il finanziamento di corsi di formazione per ottenere una qualifica. Dotazione finanziaria: € 2.500.000. È stata prevista una dote di € 5.000 per i primi 50 classificati al test di certificazione e un contributo di € 3.500 per i successivi 50 classificati. Sono stati raggiunti i seguenti risultati 240 giovani formati. I destinatari hanno potuto sostenere l'esame di certificazione ufficiale di Oracle University.	Preventiva	2016	Concluso	https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/progetto-java-campania

Titolo	Abstract	Misura	Periodo	Conclusi /In corso	Link
“Be the Change” (Boosting Entrepreneurship Through Intergenerational Exchange)	Finanziato dal programma Erasmus Plus della Commissione Europea, realizzato in cinque paesi europei (Italia, Germania, Malta, Slovenia e Ungheria). Suo principale obiettivo è quello di sviluppare nei NEET la fiducia e le risorse intellettuali utili ad affrontare i problemi che incontreranno nella vita professionale, tramite un modello di Intergenerational Entrepreneurship Education.	Intervento	2017-18	Concluso	https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/ded993c8-ac41-4953-b358-c8bae8a36003/D10_HANDBOOK_BTC_FIN AL.pdf
Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport	È un'azione promossa dalla Regione Campania con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, e con il patrocinio della rappresentanza italiana della Commissione Europea e del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e rientra in una più ampia strategia dedicata ai giovani. Le classi vincitrici hanno partecipato ai campi educativi organizzati, per il triennio, sull'isola di Ventotene, per il biennio, nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. I numeri: 2000 studenti coinvolti nei progetti; 84 scuole interessate; 240 docenti formati; 129 progetti presentati.	Compensativa	2017	Concluso	https://www.regione.campania.it/it/printable/azione-di-sistema-giovani-della-campania-
IFTS	I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore sono progettati appositamente da enti di formazione, in collaborazione con le imprese, le università e le scuole per rispondere, in modo sempre più mirato, alle reali esigenze delle imprese. I corsi sono studiati per offrire ai partecipanti conoscenze strategiche per la produzione di beni e servizi ad alto valore aggiunto. Dotazione finanziaria: € 12.500.000. Sono pervenute 138 le domande; 125 sono state ammesse; 23 i progetti finanziati; 1000 il totale dei giovani coinvolti.	Preventiva	2018	Concluso	https://www.regione.campania.it/imprese/it/tematiche/ifts-istruzione-e-formazione-tecnica-superiore/corsi-ifts-istruzione-e-formazione-tecnica-superiore?page=1

Titolo	Abstract	Misura	Periodo	Conclusi /In corso	Link
NoNEET	Capofila la Comunità di Capodarco il progetto viene portato avanti in partenariato con altri 35 soggetti, su 6 Regioni italiana (Marche, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna, Puglia). Il tema portante è quello della dispersione scolastica e mira a prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico, recuperare quelli fuoriusciti dai percorsi scolastici, realizzare l'integrazione e l'inserimento dei minori stranieri, realizzare centri/presidi di educativa territoriale permanente e definire e sperimentare percorsi metodologico-didattici innovativi.	Preventiva	2018	In corso	https://percorsiconibambini.it/noneet/2018/11/13/al-via-il-progetto-no-neet-il-principale-problema-che-ha-la-scuola-sono-i-ragazzi-che-perde/
Scuola di Comunità	Nell'ambito del Programma triennale "Scuola Viva", l'amministrazione regionale ha attivato l'Avviso "Scuola di Comunità" per sostenere una capillare azione di contrasto alla dispersione scolastica, alle loro famiglie. Legalità. Decreto Dirigenziale n. 527 del 30.11.2016 (integrato dal DD n. 1 del 10/01/2017).Dotazione finanziaria: € 8.248.000.8 progetti premiati (4 del biennio e 4 del triennio)	Preventiva	2018	Concluso	https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-politiche-sociali/-scuola-di-comunita-a97m
Piano di ricerca e studio per l'osservatorio delle politiche giovanili	L'intervento risponde all'esigenza di ampliare il campo di indagine conoscitiva in risposta a nuovi campi di interesse sulle politiche giovanili, con particolare riguardo ai linguaggi giovanili. Le attività si avvalgono del supporto delle università individuate in raccordo con il Comitato dei Rettori dell'Università della Campania. Dotazione finanziaria: € 2.000.000 Sottoscritti 2 accordi con l'Università di Salerno e con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.	Intervento	2019	In corso	https://portale-giovani.regione.campania.it/osservatorio-politiche-giovanili/

Titolo	Abstract	Misura	Periodo	Conclusi /In corso	Link
Politiche attive di lavoro presso gli uffici giudiziari della regione Campania	Consolidare le esperienze dei giovani negli Uffici Giudiziari della Regione Campania in base ai fabbisogni espressi dagli stessi. La Regione ha programmato interventi di politica attiva per il perfezionamento professionale attraverso il consolidamento e la capitalizzazione del bagaglio di competenze maturate con le work experience attivate dal 2012 dalla Regione Campania e successivamente dal Ministero. Dotazione finanziaria: € 600.000. 80 giovani coinvolti.	Intervento	2019-20	Concluso	https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-lavoro/percorsi-integrati-di-politica-attiva-presso-gli-uffici-giudiziari-della-regione-campania?page=1
Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	Consentono l'acquisizione di una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro per i giovani che vogliono scegliere un percorso alternativo alla scuola secondaria di secondo grado. L'ampia offerta di formazione consente di contenere gli abbandoni scolastici e assolvere all'obbligo e al diritto-dovere di istruzione e formazione, così come definito dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 (art. 2, comma 1, lett. c). 11.461 Giovani coinvolti in percorsi formativi; 3.682 Giovani impegnati nel Servizio civile.	Preventiva	2020	In corso	https://lavoro.regione.campania.it/index.php/operatori/formazione/percorsi-iefp-sistemaduale
LINK! Connettiamo i giovani al futuro	L'avviso pubblico prevede la presentazione di proposte progettuali di emersione e riattivazione dei giovani Neet. L'Anci ha destinato 4 milioni e 200 mila euro del fondo per le politiche giovanili per supportare l'avvio – o il rafforzamento – di proposte progettuali e interventi comunali volti a contrastare il fenomeno dei Neet attraverso il coinvolgimento diretto della popolazione nella fascia di età dai 14 ai 35 anni. Con questo avviso sono stati inseriti nell'apposito elenco dei Comuni e delle unioni dei Comuni partecipanti al percorso di formazione e accompagnamento sui Neet i comuni di Napoli, Salerno, Portici, Ercolano, Giugliano e San Giorgio a Cremano.	Preventiva	2020-21	In corso	https://www.politichegiovanili.gov.it/comunicazione/news/2023/1/avviso-link/

Titolo	Abstract	Misura	Periodo	Conclusi /In corso	Link
SELFIEmployement	Misura che finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani dai 18 ai 29 anni, NEET, iscritti al Programma Garanzia Giovani. Prima Regione d'Italia per numero di progetti finanziati; Misura 7 - selfiemployment iniziative ammesse Campania 272 su 516 progetti presentati in tutta Italia.	Preventiva	2021	Concluso	https://www.anpal.gov.it/selfie-employment
Fondo per la Repubblica Digitale	Una partnership tra pubblico e privato sociale (Governo e Associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio – Acri), che si muove nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e dall'FNC (Fondo Nazionale Complementare). Il Fondo – in via sperimentale per gli anni 2022-2026 - stanziava un totale di 350 milioni di euro ed è alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria. Avviati i primi 4 bandi, attraverso i quali sono stati selezionati e sostenuti 76 percorsi di formazione gratuiti che forniranno le competenze digitali indispensabili, per favorire l'accesso a nuove opportunità lavorative a NEET donne, disoccupati e inoccupati, lavoratori a rischio disoccupazione causa automazione.	Preventiva	2022-26	In Corso	https://www.fondorepubblicadigitale.it/fondo-per-la-repubblica-digitale

Titolo	Abstract	Misura	Periodo	Conclusi /In corso	Link
Bonus Assunzioni Giovani NEET	Previsto dal decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 era riconosce ai datori di lavoro privati che assumevano i giovani NEET (di età inferiore ai 30 anni) hanno potuto beneficiare del “Bonus NEET” un incentivo corrisponde al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali e spetta per un massimo di 12 mesi a partire dalla data di assunzione. Al 31 dicembre 2019 risultavano presentate 125.866 domande, di cui oltre 70.000 approvate (74.056 pari al 58,8%). Le imprese che hanno beneficiato dei contributi operano prevalentemente nelle Regioni più sviluppate (75% delle domande accolte), Lombardia in testa (20%); seguono, per numerosità, la Campania (12.520 assunzioni) e il Veneto (9.585).	Compensativa	2023	Concluso	https://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/legge-3-luglio-2023-n.-85-proroga-dei-termini-materia-di-lavoro-agile
Programma GOL	Programma GOL (Garanzia di Occupazione per i Lavoratori) è stato esteso ai giovani NEET (sotto i 30 anni). Inizialmente limitato ai beneficiari di politiche attive per il lavoro come RdC e NASPI, ora offre tirocini extracurricolari con una durata massima fino a dodici mesi.	Compensativa	2023	In corso	https://www.anpal.gov.it/programma-gol
Sistema di formazione duale	Il Sistema Duale è un nuovo modello di formazione professionale che intende favorire l’occupabilità giovanile. Questo modello, mutuato dalla cultura tedesca permette ai giovani che hanno maggiori difficoltà a rimanere a scuola, in particolare tra i 15 ed i 18 anni di conseguire un titolo di studio specialistico, ottemperando all’obbligo scolastico, acquisendo competenze non solo teoriche ma principalmente pratiche.	Preventiva	2023	In corso	https://lavoro.regione.campania.it/index.php/245-sistema-duale
Progetto Pilota “MIND THE GAP”	La Campania è stata selezionata come regione pilota per il progetto europeo “MIND THE GAP”, che mira a contrastare la diffusa condizione di NEET nella regione.	Intervento	2024	In corso	https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1549&langId=it

Titolo	Abstract	Misura	Periodo	Conclusi /In corso	Link
Inclusione Lavorativa e Sociale dei Giovani NEET	Nel quadro dell’Iniziativa per l’Innovazione Sociale Plus (Si+) del Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+), con l’obiettivo di promuovere l’inclusione lavorativa e sociale dei giovani NEET è stato emanato un bando che mette a disposizione 9 milioni di euro per promuovere lo sviluppo o l’estensione di metodi e pratiche innovativi di inclusione sociale.	Intervento	2024	In corso	https://www.anpal.gov.it/-/giovani-neet-bando-ue-per-progetti-di-inclusione-lavorativa-e-sociale
Re-Generation NEET: processi generativi per l’inclusione sociale	Il progetto mira a fornire opportunità di inclusione socio-economica e di fuoriuscita dalle condizioni di povertà materiale e immateriale per i giovani NEET della IX municipalità di Napoli (Soccavo, Pianura), attraverso una serie di attività integrate, in grado di promuovere processi virtuosi di comunità.	Intervento	2024	In corso	https://www.fondazioneconilsud.it/progetto-sostenuto/re-generation-neet-processi-generativi-per-linclusione-sociale/

Tabella 1: Mappatura misure in Campania

6. Discussioni e considerazioni conclusive

Tenendo conto delle misure individuate e delle tipologie di classificazione adottate, la revisione condotta fa emergere, in linea con il Piano NEET (Ministero delle Politiche Giovanili, 2022), che “l’eccesso di segmentazione e differenziazione di servizi rivolti ai giovani (sportelli, servizi informativi, formativi, di orientamento, di consulenza, di collocamento etc.) unita alla frammentazione su diversi livelli di governo (comunale, provinciale, regionale, nazionale, europeo) produce un effetto di disorientamento, oltre che una dispersione di energie e risorse pubbliche” (p.13). Dalla mappatura si evidenzia una mancanza di coordinamento nel corso del tempo che andrebbe colmata tra soggetti e servizi che si occupano a vario titolo della questione NEET.

L’analisi critica sottolinea l’adozione di molte iniziative classificate come “preventive” che rimarcano la necessità di coinvolgimento dei principali attori di riferimento, per esempio, il dipartimento per le politiche giovanili, i comuni (attraverso l’Associazione dei Comuni, *Anci*), le organizzazioni attive e i loro partner istituzionali (altri enti pubblici).

Inoltre andrebbero messe a sistema le politiche preventive di orientamento e di contrasto a quelle collegate al fenomeno della dispersione adottate dalle Istituzioni scolastiche. La dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile sono dei temi fortemente correlati e si manifestano soprattutto nelle aree del Mezzogiorno. Ciò potrebbe significare che le azioni di orientamento fin qui

adottate nelle scuole-università e negli enti di formazione non sono state adeguatamente efficaci o sufficienti per gli studenti facendo emergere una discussione interna al sistema scuola-formazione, ma anche nel mondo professionale dell'orientamento, sull'efficacia di alcune metodologie (Nicodemo & Coppola, 2023).

La Campania in particolare è una regione caratterizzata da ampie aree territoriali a forte degrado sociale ed economico, densamente popolate, in cui l'uscita anticipata dai percorsi formativi, l'emarginazione di consistenti fasce sociali raggiungono livelli preoccupanti, a ciò si aggiungono i forti condizionamenti, derivanti dalla presenza di una notevole criminalità organizzata di stampo camorristico. La Città metropolitana di Napoli, ad esempio, presenta elevati fattori di rischio di dispersione scolastica e di disagio educativo, aggravati in alcune aree dove si concentrano alti tassi di abbandono scolastico.

In particolare, la *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico* del 28 novembre 2022 ha sottolineato la necessità, al fine di prevenire i fenomeni di dispersione scolastica, di rafforzare l'orientamento formativo, la consulenza professionale e la formazione per sostenere lo sviluppo di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro. Gli obiettivi europei richiamati sono alla base di molte delle innovazioni previste dal PNRR, quali la riforma del reclutamento dei docenti, l'istituzione della Scuola di alta formazione per il personale scolastico, la riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy), la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), delle competenze digitali, i nuovi principi del dimensionamento scolastico, l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica. Non è un caso, infatti, se nell'ultimo anno 2023-2024 si riscontri un incremento di misure compensative per contrare il fenomeno dei NEET. Misure che concorrono trasversalmente anche alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione delle carriere dei giovani studenti.

Le azioni o iniziative messe in campo dalle istituzioni deputate a supportare i Giovani nella ricerca del lavoro, per esempio i Centri per l'impiego o le Agenzie per il lavoro dovrebbero adottare un approccio integrato con la scuola e dedicare una maggiore attenzione ai NEET.

Dai differenti report richiamati emerge, altresì, che i Centri per l'impiego più efficienti sono in grado di restituire informazioni sui NEET registrati (direttamente o nominativi in collaborazione con il sistema scolastico) così da favorire un'offerta di programmi finalizzati. Pertanto, anche se una parte delle informazioni possono sfuggire per motivi legati soprattutto alle condizioni familiari di origine o fragilità psicologiche dei giovani NEET, resta il fatto che in Italia e in particolare nel Mezzogiorno una buona parte di questo target resta fuori dai radar ed è difficile da intercettare. Diviene fondamentale quindi un lavoro di analisi e implementazione di attività di mediazione tra il mondo del lavoro e i giovani NEET, migliorandone le pratiche di intervento.

Riferimenti bibliografici:

Agnoli, M. S. (2015). *Generazioni sospese. Percorsi di ricerca sui giovani Neet: Percorsi di ricerca sui giovani Neet*. Milano: FrancoAngeli.

ANPAL (2023). *Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"*,

- https://www.anpal.gov.it/documents/552016/586474/Programme_2014IT05M9OP001_4_2_it.pdf/6d0d74d0-df28-264d-92a1-3fcd48966f1?t=1705930253580
- Arksey, H., & O'Malley, L. (2005). *Scoping studies: towards a methodological framework. International journal of social research methodology*, 8(1), 19-32.
- Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (2022). *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*. <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>
- Baschiera, B., Socci, M., & Santini, S. (2020). Quando l'interdipendenza intergenerazionale crea nuovi scenari di inclusione per la Pedagogia Speciale. Il progetto Be the Change (Boosting Entrepreneurship Through Intergenerational Exchange). *Formazione & insegnamento*, 18(1 Tome I), 216-231.
- Batini, F. (2023). Un panorama lunare: la dispersione scolastica. *Ricercazione*, 15(1), 19-31.
- Batini, F., & Bartolucci, M. (2016). *Dispersione scolastica. Ascoltare i protagonisti per comprenderla e prevenirla*. Milano: FrancoAngeli.
- Bynner, J. (2005). Rethinking the youth phase of the life-course: the case for emerging adulthood? *Journal of youth studies*, 8(4), 367-384.
- Commissione europea/EACEA/Eurydice/Cedefop (2014). *Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe. Rapporto Eurydice e Cedefop*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
- Commissione Europea (2022). *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico*, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ%3AC%3A2022%3A469%3AFULL>
- De Luca, G., Mazzocchi, P., Quintano, C. et al. (2020) Going Behind the High Rates of NEETs in Italy and Spain: the Role of Early School Leavers. *Soc Indic Res* 151, 345–363 <https://doi.org/10.1007/s11205-020-02370-3>
- Eurofound (2012). *NEETs – Young people not in employment, education or training: Characteristics, costs and policy responses in Europe*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Eurofound (2016). *Exploring the diversity of NEETs*. <https://www.eurofound.europa.eu/en/publications/2016/exploring-diversity-neets>
- European Commission (2011). *COUNCIL RECOMMENDATION of 28 June 2011 on policies to reduce early school leaving*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32011H0701%2801%29>
- Eurostat (2024). *Statistics on young people neither in employment nor in education or training*, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training
- Governo Italiano (2021). *Italia domani. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>
- Hodkinson, P., & Sparkes, A. C. (1997). Careership: a sociological theory of career decision making. *British journal of sociology of education*, 18(1), 29-44.
- ILO (2015). *What does NEETs mean and why is the concept so easily misinterpreted?* <https://www.ilo.org/media/443671/download>

- INVALSI (2020). *Rilevazione degli apprendimenti 2020-21*. https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2021/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/14_07_2021/Sintesi_Primi_Risultati_Prove_INVALSI_2021.pdf
- INVALSI (2023). *Rapporto Invalsi 2023*. <https://www.tartaglia-olivieri.edu.it/home/wp-content/uploads/2023/07/Rapporto-Prove-INVALSI-2023.pdf>
- INVALSIopen (2020). *Le cause della dispersione scolastica*. <https://www.invalsiopen.it/cause-dispersione-scolastica/>
- ISTAT (2023). *Rapporto annuale 2023. La situazione del Paese*. <https://www.istat.it/it/archivio/286191>
- ISTAT (2024). *Rapporto di Rilevazione della Forza Lavoro*. <https://www.istat.it/it/archivio/8263>
- Look4Ward (2023). *A look at NEET. Osservatorio per il lavoro di domani*. https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/eventi-e-progetti/progetti/A%20look%20at%20NEET_Report%20052023_v02.pdf
- Ministero delle Politiche Giovanili (2022). *Neet working*. https://www.politichegiovanili.gov.it/media/fodnvowp/piano_neet-2022_rev-gab.pdf
- Ministero delle Politiche Giovanili (2022). *Neet Working. Piano di emersione e orientamento giovani inattivi*, https://www.politichegiovanili.gov.it/media/fodnvowp/piano_neet-2022_rev-gab.pdf
- Ministero per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (2021). *Intercettare i NEET: strategie di prossimità*. https://www.rapportogiovani.it/wp-content/uploads/2022/02/OSSG_REPORT-INTERCETTARE-I-NEET_v2.pdf
- Moher, D., Liberati, A., Tetzlaff, J., Altman, D. G., & TP Group. (2009). *Linee guida per il reporting di revisioni sistematiche e meta-analisi: il PRISMA Statement*. *PLoS Med*, 6(7), e1000097.
- Nicodemo, G., Coppola, M. (2023). *Le due gambe dell'orientamento professionale in Italia. Una lettura in chiave pedagogica della normativa italiana in materia di orientamento al lavoro alla luce delle linee guida ministeriali del 2023*. *Personae. Scenari e prospettive pedagogiche*, 2(1), 66-74.
- OECD (2022). *Education at a Glance 2022: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/3197152b-en>.
- OECD (2023). *PISA 2022 Results (Volume I): The State of Learning and Equity in Education*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/53f23881-en>.
- OECD (2024), *Youth not in employment, education or training (NEET) (indicator)*, <https://doi.org/10.1787/72d1033a-en>
- Ricci, R. (2019). *La dispersione scolastica implicita*. *La dispersione scolastica implicita*, 41-48.
- Rosina, A., Marta, E., Marzana, D., Ellena, A., & Cerruti, G. (2021) (a cura di). *Intercettare i NEET: strategie di prossimità*, https://www.rapportogiovani.it/new/wp-content/uploads/2022/02/OSSG_REPORT-INTERCETTARE-I-NEET_v2.pdf
- Social Exclusion Unit (1999). *Teenage Pregnancy Report presented to Parliament by the Prime Minister by Command of Her Majesty* (June 1999), London.